UNA GRIGIA PARTITA IN UN CLIMA POLARE (0-0)

Deludente rientro di Jeppson e il Napoli pareggia a Busto

Gli azzurri hanno attaccato in prevalenza nella ripresa ma non sono riusciti a concludere

PRO PATRIA: Longoni; Colombo, Cattani, Amadeo; Borsani, Frascoli; Vicariotto, Orzani, La Rosa, Gimona, Toros.

NAPOLI: Fontanesi; Ciccarelli, Tre Re, Greco; Castelli, Posio; Golin, Beltrandi, Jeppson, Granata, Pesaola.

Arbitro: signor Bonetto di Torino.

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 11. — *La prima, vera parata del primo tempo è stata registrata al 32': tiro di Gimone, presa bassa di Fontanesi. La prima parata del secondo tempo la si è avuta al 34', sempre su tiro di Gimona respinto dal portiere napoletano. Ciò dice in sintesi quanto sia arduo per il cronista raccontare qualche cosa che muova l'interesse del lettore; e si è così finito con uno zero per parte.*

Partita scialba, con azioni non decifrabili, senza risolvente e senza conclusione. La Pro Patria è la squadra che è e che tutti conosciamo, ma oggi ha fatto una figura migliore dei partenopei. Colombo e Amadeo, i due giovani terzini, non hanno affatto sfigurato nel confronto con i cannoni della prima linea azzurra, che avevano di fronte. Toros e Cattani, dal canto loro, hanno tenuto il posto con onore, filtrando spesso da solo, il primo, nelle file avversarie e tenendo a bada in modo egregio Jeppson, il secondo.

Freddo intensissimo, un vento polare; così all'improvviso, che in mattinata c'era il sole e la temperatura era sopportabile. Nel pomeriggio, verso l'inizio della partita, il termometro deve essere sceso di diverse linee perchè non era possibile tenere la matita in mano. Per fortuna, le note da prendere oggi non sono state molte. Delle quattromila persone circa presenti attorno al rettangono verde, tremila, almeno, erano meridionali, intirizziti dal freddo, viola in viso. Moltissimi anche i bersaglieri di cui Busto ha ospitato, proprio oggi, un convegno. Tra le fila dei tigrotti, il ventenne Amadeo debutta in serie A. E' un prodotto locale, che proviene dalle file minori. Ha debuttato in modo onorevole.

Le prime battute sono alterne ed annunciano il grigiore che seguirà. I giocatori, forse per scaldarsi, tengono un ritmo sostenuto senza per altro imbastire che azioni frammentarie. Al 22', La Rosa, spostato all'ala, passa al centro, dove Vicariotto è in attesa, ma troppo in avanti: di modo che il tiro che l'ala destra esegue non è un tiro vero e proprio e per il portiere la bloccata è facilissima.

Al 26', un tiro fortissimo di Vicariotto è alzato a candela da Tre Re e il portiere napoletano fatica ad allontanare la minaccia. Al 32', altro tiro fortissimo di Gimona, che consente a Fontanesi di esibirsi in una vera parata. Alcune discese del divo Jeppson, che gioca senza convinzione. Tutto il primo tempo sta in questi sporadici episodi: piccole ciliegine sotto spirito in una grande torta scipita.

Il Napoli capisce che ormai non ha molto tempo ancora a sua disposizione e preme sullo acceleratore con molta buona volontà. Ma la buona volontà non basta. Jeppson è in una giornata (una delle tante) di poca vena e soltanto Pesaola e Granata sono minacciosi nelle fasi finali delle azioni. La Pro Patria si chiude in difesa forse in modo eccessivo facilitando la manovra d'attacco dei napoletani. Ma questi non ne sanno approfittare. Come abbiamo visto, la prima parata del secondo tempo è molto lontana dal fischio del via ed è eseguita da Fontanesi.

Tolta questa parata su tiro di Gimona, da segnalare, nel senso esatto della parola, un gran premere napoletano, una difesa un po' arruffata dei bustocchi, ma niente di determinante. I napoletani, soprattutto Greco su Vicariotto, diventano duri, un po' innervositi di vedere passare il tempo senza marcatura, ma non accade niente di rilevante, neppure un fallo.

Azioni preminenti napoletane, contropiedi sporadici dei tigrotti, e così Bonetto fischia la fine senza aver adoperato il taccuino. Zero a zero: potrebbe essere la votazione per entrambe le parti.

GIULIO CROSTI

Il rientro di JEPPSON ha deluso e non è bastato al Napoli per vincere a Busto

CON UN GOAL DI CAMPANA (1-0)

Il Torino battuto anche a Vicenza

Bertolòni e David sono stati espulsi a pochi minuti dal termine dell'incontro

LANEROSSI VICENZA. Sentimenti IV, Giaroli, Lancioni, Pavinato, David, Bonci, Boscolo, Menti IV, Campana, Migliolì, Motta.

TORINO: Rigamonti, Grava, Grosso, Brancaleone, Bearzot, Rimbaldo, Antoniotti, Sentimenti III, Bacci, Buthz, Bertoloni.

ARBITRO: Griggi di Brescia.

RETE: nel primo tempo al 43' Campana.

NOTE: angoli 9 a 7 per il Lanerossi Vicenza. Giornata fredda con pallido sole, terreno ottimo; spettatori 8000. Espulsi nella ripresa: Bertoloni al 38' e David al 43': il primo per proteste, il secondo per grave scorrettezza ai danni di Antoniotti.

VICENZA ,11. — La vittoria del Lanerossi Vicenza è venuta a conclusione di un confronto vivacemente combattuto ed abbastanza equilibrato. Tale successo è stato di stretta misura e forse un pareggio sarebbe stato più giusto. Per ben due volte, nell'incandescente finale, i padroni di casa si sono salvati in extremis da segnature certe; prima con Lancioni, che ha respinto su Bertoloni a portiere irrimediabilmente battuto e poi con Pavinato, che dopo un altro tiro di Bertoloni ha rilanciato una palla che a molti è sembrata già oltre la linea bianca.

Il gioco dei torinesi ,troppo elaborato, ha perduto in incisività nelle fasi conclusive sicchè ne sono scaturite solo alcune fucilate da lontano che, Sentimenti IV ha ben neutralizzato.. La rete della vittoria lanerossina è venuta al 43': azione impostata da Boscolo; centro di David con Rigamonti che esce sfiorando appena col pugno la palla: campana raccoglie e col petto accompagna nella porta sguarnita.

CONTINUAZIONI DALLA III PAGINA

Il pareggio della Fiorentina

cose belle e alcune veramente bellissimi —: il sudamericano, purtroppo, non sempre sa farsi comprendere dai compagni di linea, mentre i generosi Virgili e Prini non sono riusciti a supplire con impegno alle loro deficienze tecniche, che ne frenano il pur lodevole slancio. Utilissimo il lavoro di Gratton, venuto fuori alla distanza, e quello dei due mediani laterali Chiappella e Segato; enedgica la prova di Orzan nel difficile ruolo di centromediano, mentre Toros ha sfoggiato un paio di felici interventi. Ma su tutti ha primeggiato Cervato, imbattibile nel suo settore e sempre pronto a dare una mano all'emozionato Orzan; un vero capitano insomma il bravo terzino della nazionale, che ha ereditato il bastone di comando dall'infortunato Rosetta.

Le ultime vittoriose imprese del Bologna hanno rialzato il morale dei suoi sostenitori e fin dal mattino allegre e simpatiche comitive di sportivi emiliani hanno preso d'assalto la città del fiore. Fra le consuete bandiere del viola spiccavano stendardi, fazzoletti e strisce rossoblu e la partita si inizia in un clima di perfetta cavalleria ed entusiasmo. La capolista, in maglia verde per dovere di ospitalità, si schiera con il vento alle spalle mentre il Bologna arretra prudentemente le due mezze ali per frenare la prevista offensiva avversaria.

La partita fila piuttosto calma, poche le azioni degne di nota e assenza assoluta di emozioni. Da segnalare un errore di Virgili che alza troppo la palla, mentre il portiere esce di porta; un indugio di Pascutti, su bella azione iniziata da Pivatelli e continuata dal veloce La Forgia, mentre Pilmarck con perfetta scelta di tempo ruba un pericoloso pallone al lanciatissimo Julinho il quale aveva lasciato per strada diversi avversari. Al 12' Pozzan lancia ottimamente in avanti, raccoglie Pivatelli che poi dà ancora a Pascutti ma Toros, uscito tempestivamente, non ha bisogno di intervenire perchè il ragazzino rossoblu mette fuori da vicino. Un errore di Greco provoca un grosso guaio, ma il veemente tiro finale di Julinho dalla destra è attanagliato con stile dal pronto Giorcelli, il quale, tre minuti dopo, compie una ardita uscita sui piedi del lanciato Virgili.

Tenta ora l'azione Montuori, ma è malamente caricato e Cervato calcia alto la susseguente punizione.

Dopo un banale errore di La Forgia che ha allungato troppo un pallone prezioso, l'azione si sposta in campo avverso e Virgili aggancia bene un cross di Prini, si rigira e tira subito, ma ancora Giorcelli blocca lo insidioso pallone del numero 9 fiorentino.

Al 42' Montuori elude la stretta sorveglianza di Bonifaci, mette fuori causa un altro avversario con abile finta, scarta Ballacci e si avvia velocemente verso la porta, ma il terzino lo tallona e, prima di entrare in area di rigore, lo sgambetta. Calcio di punizione che Virgili non sa sfruttare e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Fiorentina gioca con il vento contro; le azioni sono alterne, ma raramente pericolose.

All'11' però Virgili non sa sfruttare la più bella occasione della giornata: Gratton lancia in avanti, scatto tempestivo di Virgili che controlla bene la palla, questa volta, e avanza, entra in area di rigore, avanza ancora e tenta la rete con tiro astuto, ma mette fuori. Forse se il torello viola avesse sparato la sua abituale cannonata appena entrato in area, sarebbe stato meglio; ma ormai l'occasione è sfumata.

Da segnalare una uscita audace di Giorcelli, un tiro ad effetto di Pozzan, che sfiora la traversa di Toros
linho — con Ballacci che cade ubriacato dalle diaboliche finte del brasiliano — non è sfruttata da Gratton al 25', mentre poco dopo un accanito duello fra Montuori e Bonifaci sfocia in un violento scontro che accende gli animi.

Interviene l'arbitro che frena un principio di battibecco, richiamando alcuni giocatori, e poi tutto si placa e la partita riprende con maggiore lena. Alcune buone azioni viola non trovano però il piede felice che le concluda, mentre Pivatelli e compagni tentano a più riprese il colpo gobbo, ma contro la forte difesa viola — anche se il suo impareggiabile organizzatore Rosetta siede in tribuna — è pur sempre difficile passare.

Ultime cose da segnalare: Ballacci rimedia tempestivamente ad una svirgolata di Greco mentre Toros al 43' devia in corner un pericoloso tiro di Pivatelli, il quale aveva prontamente approfittato di un corto rimando di un avversario.

Poi il fischio finale dell'inerto Jonni.

Sfollano sereni i fiorentini, contentissimi invece i bolognesi che si abbracciano in campo mentre i diecimila sostenitori rossoblu accorsi a Firenze innalzano il loro vessillo, un vessillo glorioso anche se attualmente fuori moda.

INTER-*MILAN 2-1

sa », è sceso in campo con Dal Monte all'ala sinistra, al posto dell'infortunato Frignani e con Maldini al posto di Ganzer che a Napoli aveva — dicono — deluso. L'Inter invece, rispolverava Giacomazzi con il relativo spostamento di Vincenzi alla destra della mediana. Nella prima linea Meazza ha apportato qualche spostamento. Cioè: Lorenzi alla destra ed Armano alla sinistra, questo ultimo con compiti anti-Liedholm, uno schieramento schiettamente difensivo, inopportuno e quindi ridicolo.

Se l'Inter si fosse trovata in lotta per lo scudetto o per evitare la retrocessione, allora ogni accorgimento cautelativo sarebbe stato giustificato. Ma contro il Milan, una squadra nota in questo periodo per la sua forma mediocre, tutto si poteva tirar fuori, ma non il vecchio arcicriticato « catenaccio ». Meazza ha perduto, quindi, una buona occasione per far fare una bella figura alla sua squadra.

La prima parte della cronaca riguarda il non gioco per cui ci limitiamo a fare una rapida sintesi del primo tempo e parte del secondo.

Parte l'Inter a testa bassa e tenta la via della rete prima con Skoglund e poi con Armano che dà a Lorenzi, questi a Vonlanthen, a Massei che manda fuori. Al 9' il Milan potrebbe andare in vantaggio con Schiaffino il quale, servito alla perfezione da Nordahl, mandava alto. Si registrano quindi azioncelle da una parte e dall'altra ma i giocatori tirano a campare, fanno a gara nel commettere errori e la partita si trascina stancamente verso la fine del primo tempo. Al 43' però, viene avanti Ferrario (il quale era rimasto nascosto nelle retrovie) si scambia la palla con Skoglund e scocca un tiro da trenta metri. Buffon vola da un palo all'altro e, di pugno manda fuori, in corner. Capovolgimento di fronte: Mariani trascina una palla sulla destra, « gioca » Giacomazzi e, giungendo a fondo campo la passa a Nordahl smarcatissimo, davanti a Ghezzi.

Il centravanti rossonero mette un piede sulla traiettoria e la palla invece di insaccarsi, si alza finendo dietro la rete. Un'azione che era più facile concludere bene che sbagliare. E Nordahl cui pesano le molte primavere sulle spalle, per il disappunto è caduto disteso davanti a Ghezzi a mordere la terra.

Nella ripresa il Milan riparte alla disperata ed al 1' Ghezzi deve ricorrere ad una delle sue prodezze per neutralizzare, mandando in angolo un tiro-fucilata di Bergamaschi da una ventina di metri. Al 7' la fortuna ha compassione dell'Inter e le dà una manata. Ecco come: centro di Dal Monte dalla destra, prende Mariani che porge a Nordahl il quale stanga. Ghezzi è spiazzato ma fa una piroetta e devia con un piede in angolo. Un salto fino al 22', cioè alla prima segnatura, quella del Milan. Ancora un centro di Dal Monte dalla destra, Mariani alza in area. Fongaro tenta di rinviare ma Ferrario salta di testa e, ostacolando il compagno tocca a Nordahl che finisce in rete insieme con il pallone. Uno a zero. Ecco, la partita accenna ad animarsi, finalmente. Perchè l'Inter passa al contrattacco a testa bassa, accortasi di avere avuto un tempo un orgoglio. Avanza ora anche Ferrario ed al 31' su suo tiro brucia la mano di Buffon che salva in angolo. Dal tiro della bandierina scaturisce il gol del pareggio: Ferrario — ch'è ancora in prima linea — tocca di testa a Massei, questi si gira e stanga debolmente. La palla tocca le spalle di Lorenzi e finisce in rete. Uno a uno.

E' il pareggio e l'Inter è lanciato, i suoi uomini fanno mulinello intorno alla difesa milanista che ha perso la testa. Al 35' Pedroni, che era stato calmissimo per tutta la partita, entra fallosamente su Massei, poco fuori dell'area. Punizione. Si porta sulla palla Skoglund. Sarà « Nacka » a battere. Improvvisamente gli si avvicina Massei e lo prega di attendere a tirare. Quindi Massei fa una corsetta e si apposta a due passi da Buffon dando il « via » a Skoglund. Il tiro, a parabola raggiunge la testa di Massei che « gira » a rete. Formidabile! Il Milan è annichilito: le due segnature sono giunte improvvise e per giunta immeritate. Ha giocato troppo poco l'Inter per meritare la vittoria. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato lo andamento dell'incontro. Ma quel capolavoro di Massei — l'argentino aveva girovagato per tutta la partita a vuoto — meritava un premio. Ma chi ha dato la vittoria all'Inter è stato veramente di manica larga. Ne è convinto anche il pubblico che se ne va, questa volta senza applaudire.

I CANNONIERI

17 reti: Nordahl;
16 reti: Vinicio, Pivatelli;
15 reti: Virgili;
14 reti: Bassetto;
11 reti: Bettini, Schiaffino;
10 reti: Firmani, Frizzi;
9 reti: Dalmonte, Montuori, Buthz;
8 reti: Murolo, Bonistalli;
7 reti: Brugola, Tortul, Massei;
6 reti: Costa, Galli, Macor, Nyers, Carapellese, Skoglund, Bronée, Lorenzi, Marzani, Pascutti;
5 reti: Boniperti, Cervato, Julinho, Muccinelli, Vitali, Di Giacomo, Toros, Novelli, Corso, Pistrin;
4 reti: Antoniotti, Bacci, Boscolo, Cazzaniga, Colella, Jeppson, Longoni, Mariani, Montico, Olivieri, Rasmussen, Ronzon, Armano, Fraschini.

Lazio-Roma

avrebbe forse fatto disputare l'incontro. Intorno a questo motivo polemico è intervenuto indirettamente anche il commissario di campo, il livornese Carpi, il quale appariva entusiasta della designazione di Orlandini.

Nelle designazioni degli arbitri, come si sa, si adotta un criterio che si può considerare geografico. Un triestino arbitrerà l'incontro fra una squadra milanese e una genovese, mai un incontro fra la squadra della sua città e un'altra qualsiasi. Questo criterio ,probabilmente, non subirà processi sensibili ancora per molto tempo. Nel caso di un incontro fra squadre della stessa città, anche se fino ad oggi domina la legge dell'esclusione, i motivi che hanno quasi sempre consigliato di non ricorrere ad arbitri di campanile non possono però essere considerati gli stessi. Su un margine di obiettività si può sempre contare, a meno che il direttore di gara non abbia conosciute e umane simpatie per l'una o per l'altra squadra. E' probabile che nel caso di Orlandini si possa essere sicuri, altrimento una sua chiamata sarebbe risultata inspiegabile.

n ogni modo, il commissario di campo, nei suoi commenti, sembrava prescindere da tutte queste considerazioni, giacchè egli considerava quello di Lazio-Roma un esperimento vero e proprio, o meglio come l'esempio di una « rivoluzione » da portare nel costume del nostro mondo calcistico. Ed è un punto di vista che suscita senza dubbio molta simpatia.

Sarà ancora Orlandini il designato per la gara di recupero? Questo non è possibile saperlo ancora, come non si sa ancora quando la partita si farà. La Lega si riunirà mercoledì anche per decidere sul rinvio. Non è da escludersi che l'incontro si possa fare il 25 aprile. Per l'utilizzazione dei biglietti venduti la Lazio diramerà un comunicato in serata, dopo aver preso accordi con la società degli autori.

Italia-Grecia 3-0

badavano tanto al sottile.

Così all'11' ancora una volta Galli era falciato in piena area e l'imperturbabile mister Astin faceva proseguire il gioco. Al 9' si presenta all'Italia una bella occasione per bissare il successo. Campagnoli non arrivava in tempo su una bella palla passatagli da Galli e la colpiva male impegnando in un facile intervento il portiere ospite. Al 15' questi era costretto ad abbandonare il terreno di gioco per un grave incidente occorsogli in una mischia e veniva dopo qualche minuto di sospensione di gioco rimpiazzato dalla riserva. Alla mezz'ora finalmente il gol della sicurezza. Colombo avanzava palla al piede, evitava un difensore e smistava a Campagnoli. Fucilata del biondo interista e palla nel sacco. Insistevano gli azzurri e al 37' Invernizzi «crossava» alto, proprio sulla testa di Galli. Pronto colpo del centrattacco e palla di poco alta sulla traversa. Dopo tre minuti però arrivava il terzo gol. Campagnoli rimette dal fondo a Colombo e tranquillo colpo di testa dell'interno mentre portiere e terzini ellenici stanno a guardare.

I greci, battuti ma non domi, cercano ora il gol della bandiera. Calcia con violenza dal limite su «punizione» l'ala sinistra, ma Luison con un gran balzo allontana l'insidia. Quindi la fine: il pubblico entusiasta porta in trionfo gli azzurri vittoriosi.

La « militare » turca in finale nel Portogallo

ANKARA, 11. — Le rappresentative militari della Turchia e dell'Olanda hanno chiuso oggi a reti inviolate l'odierno confronto, che era destinato a stabilire quale delle due sarebbe entrata nel torneo di finale, in programma nel Portogallo.

Grazie al quoziente reti entra in finale la turchia, vincitrice del campionato dello scorso anno. Nel primo turno eliminatorio, l'Olanda aveva battuto gli Stati Uniti per cinque a uno e, a sua volta, la Turchia aveva sconfitto gli Stati Uniti per cinque a zero.

Nell'odierno incontro i turchi hanno attaccato di più nel primo tempo. Nella ripresa gli olandesi si sono fatti più aggressivi, ma, nonostante ciò, non sono riusciti a segnare

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Lambretta
... MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795

La Spal piega il Novara (2-0)

SPAL: Bertocchi, Viney, Lucchi; Morin, Ferraro, Dal Pos; Lofgren, Di Giacomo, Macor, Broccini, Dido.

NOVARA: Corghi, Pombia, Capucci; Eidefjall, De Giovanni, Baira; Piccioni, Marzani, Arce, Formentin, Savioni.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nel primo tempo al 20' Dal Pos; nella ripresa: al 36' Broccini.

FERRARA, 11. — Successo chiaro della Spal che ha dominato almeno per tre quarti dell'incontro un Novara chiuso nel « catenaccio » imperniato su Marzani ed Eidefyall.

Dopo un difficile salvataggio di Corghi su tiro di Broccini al 19', la Spal è passata al 20' con una staffilata di Dal Pos, il quale ha ripreso da fuori area una respinta della difesa su punizione di Morin ed ha infilato l'angolo sinistro della porta. Al 29', su calcio d'angolo, Di Giacomo ha colto il montante. Bertocchi, che già si era prodotto con sicurezza sui piedi di Piccioni al 7', ripeteva la coraggiosa uscita al 33' sull'irrompente Arce.

Nella ripresa il Novara ha avuto il suo miglior periodo verso la mezz'ora ed ha sfiorato il pareggio con Marzani al 28'. Dopo una traversa colpita da Macor al 35' Broccini ha raddoppiato il vantaggio della Spal un minuto dopo battendo imparabilmente Corghi.

IL PADOVA ESCE IMBATTUTO DA MARASSI

Il Genoa costretto al pareggio dal catenaccio patavino (0-0)

Imperniata su Blason battitore libero e Pison ala tornante la tattica di Rocco ha fermato i rossoblu

GENOVA: Gandolfi, Cardoni, Becattini, Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

PADOVA: Bolognesi, Blason, Scagnellato; Nicolè, Azzini, Zanon; Pison, Chiumento, Bonostalli, Parodi, Stivanello.

Arbitro: Marchese di Napoli.

GENOVA, 11. — Il Genoa è stato oggi costretto a dividere la posta sul campo di Marassi da un Padova che ha con intelligenza adottato un sagace sistema difensivo imperniato su un mobilissimo Blason. Tutta la difesa patavina ha collaborato alla affermazione odierna, Nicolè, Azzini e l'ala tornante Pison sono stati i veri cardini su cui la squadra ospite ha impostato il suo mobilissimo gioco.

Il Genoa ha, a lungo, cozzato contro tale muraglia non riuscendo mai a trovare lo spiraglio buono per piazzare il colpo decisivo. Gli attaccanti in maglia rosso-blù non sono stati oggi all'altezza del loro compito ed anche come intraprendenza, la loro prestazione non è mai stata quella « stile casalingo » da cui da tempo avevano abituato il loro pubblico.

Al fischio iniziale di Marchese sfuriata iniziale del Genoa che tra l'altro, fruisce del favore del vento quindi il Padova prende a poco a poco quota: organizza la sua difesa e Blason assume il ruolo di battitore libero. Dal 20' del primo tempo sino alla fine assistiamo infatti al duello di sei ed alle volte sette difensori in maglia bianca contro quattro attaccanti genoani. La mediana rosso-blù alla quale nel secondo tempo verrà a mancare l'apporto di Delfino infortunatosi alla spalla sinistra, non sa servire l'attacco e la difesa è incerta assai spesso per cui si assiste ad incursioni patavine che mettono a dura prova la bravura di Gandolfi.

Triestina-Atalanta 0-0

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Claut, Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Szoke, Brighenti, Dorigo, Passarin.

ATALANTA: Galbiati; Angeleri, Corsini; Annovazzi, Zannier, Vittoni; Lenuzza, Garcia; Rozzoni, Bassetto, Sabbatella.

Arbitro: Moriconi di Roma

TRIESTE, 11. — Parte all'attacco la Triestina portandosi ripetutamente sotto la rete di Galbiati; ma la difesa orobica è attenta e decisa e anticipa spesso gli avanti giuliani che difettano di intesa.

Il primo serio pericolo lo corre la Triestina al 13'. Lenuzza, evitato abilmente il terzino Claut, emista a Rozzoni che passa indietro a Bassetto; tiro secco rasoterra che la base del montante respinge.

Al 18' Lucentini per poco non realizza con un insidioso pallone che il portiere avversario non intercetta ma che il terzino riesce a deviare in angolo. Dopo un nuovo tiro di Lucentini deviato oltre la traversa di Galbiati. l'Atalanta reagisce organizzando una serie di attacchi soprattutto per iniziativa dello attivissimo Bassetto.

In apertura di ripresa i triestini spintisi all'attacco, si vedono respingere un forte tiro dal montante: è stato Passarin a servire Lucentini che ha tirato con estrema violenza. Al 9' Corsini passa indietro al proprio portiere ma irrompe Lucentini che però manca in pieno la facile occasione.

Al quarto d'ora un forte tiro diagonale di Rozzoni è deviato a stento da Soldan in corner. Gradualmente il ritmo di gioco rallenta.

Nel finale è ancora l'Atalanta a portarsi in avanti, ma i giuliani ripiegano precipitosamente a fare barriera e il tentativo dei nerazzurri si spegne senza esito.

LE CENTROMERIDIONALI ALLA RIBALTA NEI TORNEI MINORI

In B aumenta il vantaggio del Palermo

A 8' dalla fine il Bari piega l'Udinese (3-2)

UDINESE: Romano, Azimonti, Valenti, Piquè, Morelli, Magli, Castaldo, Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi.

BARI: Orlandi, Gariboldi, Romano, Macchi, Grani, Mazzoni, Bretti, Cappa, Bertoni, Baccalini, Piziolo.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Baccalini (rigore); nella ripresa al 19' Bredesen, al 26' Cappa, al 30' Magli, al 37' Cappa.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 11. — *Stendardi al vento, applausi a non finire e volti contenti al termine della partita che ha visto il Bari superare, sia pure di stretta misura, la blasonata Udinese.*

Ha avuto la meglio il Bari. I bianco-rossi hanno giocato la solita partita, veloci, con ottimi sprazzi di bel gioco, specie nel primo tempo, e si sono difesi egregiamente, rivelando un Orlandi portentoso quanto coraggioso. I terzini sono stati all'altezza del compito, specie Romano, che doveva tener a bada (e ci è riuscito egregiamente) lo scattante Castaldo; mentre nella mediana ha fatto spicco Mazzoni. Il quintetto di punta, trascinato da un Baccalini in gran forma, si è destreggiato bene tra i difensori ospiti, fra i quali ha brillato Morelli.

Al fischio d'inizio, una palla lunga di Bretti costringe un difensore bianconero a salvare in angolo. Sul susseguente calcio dalla bandierina, Mazzoni, accorso dalla sinistra, calcia di poco a lato.

Manovrano ora i baresi, e spesso i difensori friulani devono mettercela tutta per salvarsi; così al 10', quando su calcio d'angolo battuto da Bretti, Baccalini indirizza a rete, ma a portiere battuto, Azimonti miracolosamente salva sulla linea fatale. La sfera ritorna poi ancora in aria e Baccalini indirizza di nuovo a rete, ma questa volta Romano si trova — eccesso di fortuna — la palla tra le braccia.

Poi, la minaccia si sposta dinanzi alla rete di Orlandi ed al 12' un calcio d'angolo battuto da Menegotti è parato egregiamente dal guardiano locale. Altro bello intervento di Orlandi al 15' su tiro di Secchi. Poi, notiamo al 20' un tiro di Bretti, che Romano para quasi sotto la traversa.

Al 26' rigore in favore del Bari per fallo in area di Magli: batte Baccalini con un tiro secco ed angolatissimo che lascia Romano a baciare il terreno.

Al 38', azione velocissima sulla sinistra Secchi-Fontanesi, il quale si presenta solo in area, ma Orlandi con una coraggiosa quanto provvidenziale uscita evita il peggio dando a Grani la possibilità di liberare.

Il secondo tempo inizia con una nuova punizione battuta da Menegotti che però Orlandi, letteralmente volando su un groviglio di uomini, manda in calcio d'angolo.

Al 19', ecco il gol del pareggio udinese; ne è autore Bredesen, che su calcio d'angolo battuto da Menegotti raccoglie un passaggio in area di Magli e riesce a trovare lo spiraglio buono nell'angolino a sinistra di Orlandi, battendolo a distanza ravvicinatissima.

Il pareggio sprona un po' i locali, incitati a gran voce dal pubblico, ma gli ospiti non si lasciano sorprendere.

Al 26', inaspettatamente il Bari torna in vantaggio: batte una punizione da 25 metri circa Cappa, direttamente a rete. e Romano imprevedibilmente si lascia sfuggire la sfera, che pure rotolava lentamente. Ma al 30' l'arbitro concede una discutibilissima punizione in area barese a favore degli ospiti. Batte Menegotti, mandando alto quasi sotto la traversa e Magli, bene appostato, entrando di testa mette in rete.

Non si è ancora spenta l'eco delle proteste e della delusione del pubblico, che Cappa concede alla tifoseria locale un bis graditissimo. Punizione in favore del Bari allo stesso punto di prima, battuta ancora da Cappa: la mezz'ala barese lascia partire un tiro che spiazza letteralmente Romano e si insacca in rete.

NICOLA MORGESE

Le altre partite della serie B

Palermo-Marzotto 1-0

PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Ballico, De Grandi; Maselli, Luosi, Sandri, Busnelli, Fioravanti.

MARZOTTO: Servidati; Sgarrone, Zanoni; Mirabelli, Borra, Occhetta; Pressa, Tremellin, Biagioli, Mosca, De Prati.

Arbitro: Ferrari di Milano.

Rete: Al 25' del secondo tempo Maselli.

PALERMO, 11 — Con un punteggio che è ormai tradizionale e che anche se lascia l'amaro in bocca agli sportivi, appaga a pieno le esigenze della classifica, il Palermo ha liquidato l'ostinato Marzotto a conclusione di una partita che, per certo, non è da catalogarsi fra le migliori disputate dalla squadra rosanero in questo campionato. Dire, tuttavia, che l'1 a 0 rispecchi l'andamento dell'incontro non è cosa esatta, chè la superiorità di classe e di gioco è stata chiara fra le due squadre.

Parma-Catania 1-0

PARMA: Menozzi; Corsoni, Monardi; Minuissi, Colla, Alfier; Bicicli, Vicpalek, Arba, Bernicchi, Korostolev.

CATANIA: Bardelli; Origgi, Bravetti; Hansen, Santamaria, Malinverni; Cattaneo, Klein, Ghiandi, Fontana, Bassetti.

Arbitro: sig. Guarnaschelli di Pavia.

Marcatori: Erba al 1' del primo tempo.

Como-Salernitana 3-1

SALERNITANA: Cattaneo; Vellani, Del Bene; Acconcia, Baucè, Fanin; Gigante, Castoldi, Testa, Amicarelli, Lulich.

COMO: Panizzolo; Manili, Rossi; Gandini, Mezzadri, Palizzoli; Bellini, Marra, Baldini, Bettini, Ciani.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Reti: Primo tempo al 3' Amicarelli, al 3'30" Baldini, al 10' Bettini; nella ripresa al 25' Ciani.

Messina-Legnano 0-0

LEGNANO: Soldaini; Tarabbia, Pian; Sassi, Colombi, Iupi; Bustoni, Baroni, Bettolini, Palmer, Pastore.

MESSINA: Salerno; Gratton, Franchi; Gemignani, Cardano, Repetti; Orlandi, Remondi, Rossi, Colomban, Nicoletti.

Arbitro: Alterio di Roma.

Alessandria-Livorno 3-1

LIVORNO: Dreossi; Favalli, Nencini; Isolani, Cassin, Bimbi; Puccinelli, Pasolini, Taccola III, Picchi III, Bronzoni.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Bosio; Battistella, Travia, Traverso; Vitali, Manenti, Marchetto, Tinazzi, Serone.

Arbitro: Canepa di Genova.

Marcatori: Puccinelli al 18', Vitali al 37', Marchetto al 45' del primo tempo; Marchetto al 1' della ripresa.

Monza-Cagliari 1-0

MONZA: Ghiandi, Copreni, De Poli; Colpo, Magni, Pistorello; Farina, Zagnini, Milani, Borri, Mattarelli.

CAGLIARI: Santarelli, Bersia, Mioli; Molinari, Bettoli, Pignoni, Letari, Savigni, Regalia, Pantaleoni, Mezzalira.

Marcatore: Borri al 18' della ripresa.

Arbitro: signor Caputo di Napoli.

Brescia-Taranto 2-1

BRESCIA: Riccardi; Zamboni, Provezza; Neri, Raimondi, Mangini; Carta, Fattori, Genero, Bersellini, Gasparini.

TARANTO: Malacarì; De Belli, Pellegrini; Castignani, Bordignon, Castellazzi; Giorgi, Vegliametti, Darin, Stabellini, Ferrarese.

Arbitro: Gambarotta di Genova.

Reti: nel primo tempo all'8' Genero, al 30' Ferrarese; nel secondo tempo al 2' Bersellini

Verona-Modena 2-0

MODENA: Franci, Martinelli, Braglia, Robotti, Biancardi, Pirola, Malavasi, Barbolini, Cabas, Ponzoni, Gianmarinaro.

VERONA: Ghizzardi, Donzelli, Begalli, Silvestri, Franchini, Stefanini I, Stefanini II, Larini, Perli, Scaramuzzi, Poli.

Arbitro: Grillo di Napoli.

Reti: nella ripresa al 33' Poli, al 38' Perli.

SERIE C: LA SAMB CONTINUA LA SUA FUGA

Sconfitto il Venezia

Lecco-Venezia 1-0

LECCO: Maffeis, Galli, Tandardini, Martorelli, Fioroni, Duzioni, Ovali, Gotti, Raffin, Cergoli, Corradi.

VENEZIA: Bertossi, Tresoldi, Fragni, Mora, Carminati, Nolli, Bozzato, Calegari, Scroccaro, Mion, Barison.

Arbitro: Angelini di Firenze.

Reti: nel primo tempo al 45' Corradi.

Carbosarda-Sanremese 3-1

CARBOSARDA: Cavallini, Zeboli, Michelucci, Dioni, Molinari, Trenzani, Pin, Bicicli, Torriglia, Gennari, Turotti.

SANREMESE: Von Mayer, Robotti, Patrucco, Tortonese, Cardone, Pontoni, Littarelli, Turconi, Mantero, Rao, Girardoni.

Arbitro: signor De Robbio di Torre Annunziata.

Reti: Nel primo tempo: al 3' Bicicli, al 9' ed al 21' Gennari; nella ripresa: al 22' Girardoni.

Cremonese-Piombino 1-0

CREMONESE: Ghisoldi, Della Frera, Massazza, Alloni, Bodini, Trevisan, Castellucci, Magnavacca, Monteverdi, Cinel.

PIOMBINO: Lorenzelli, Villani, Taft, Impinna, Semplici, Bellucci, Pierozzi, Lorenzelli, Panattoni, Ieri, Batistini.

Arbitro: Campagna di Palermo.

Rete: Magnavacca al 32' del primo tempo.

Siracusa-Prato 1-1

SIRACUSA: Biagi, Rizzato, Gatti, Angelini, Bagliani, Maspero, Barbieri, Nattino, Zucchini, Marin, Radaelli.

PRATO: Berni, Gelli, Targioli, Perni, Catalani, Rossi, Colla, Lenci, Loranzi, Fabbris, Bolognesi.

RETI: nella ripresa Bolognesi al 21', Zucchini al 34'. Angoli 9 a 0 per il Siracusa.

ARBITRO: Smorto di Reggio Calabria

Mestrina-Empoli 2-0

MESTRINA: Maccheroni, Petiziol, Campanarin, Callegari, Furlan, Monari, Marzocco, Florit, Carminati, Binda, Cesaro.

EMPOLI: Bachi, Mandich, Morisco, Mezzacapo, Bimbi, Lenzi, Lazzeri, Taddei, Maluto, Nofri, Novi.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

RETI: nella ripresa al 7' Bimbi (autorete), al 41' Carminati.

Piacenza-Sambenedet. 2-2

PIACENZA: Saletti, Beretta, Magni; Marchesi, Perissinotto, Migliavacca, Rossetti, Ferri, Ongaro, Bernini, Bean.

SAMBENEDETTESE: Matteucci, Astracelli, Cello, Rosati, Cacchiò, Sellani, Rizzato, Rimbaldo, Padoan, Morsan, Di Fraia.

Arbitro: Grignani di Milano.

Reti: nel primo tempo: Bean al 14', Padoan al 25' e Rimbaldo al 33'; nella ripresa Bean al 23'.

Catanzaro-Molfetta 1-1

CATANZARO: Tagini, Torzo, Principalli, Torrini, Stefanelli, Morbidoni, Altobello, Matassoni, Corti, Ziletti, Raise.

MOLFETTA: Taddio, Antonelli, Sala, Trabucco, Berto, Montrosone, Volponi, Massarelli, Peruzzi, Casisa, Colombo.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Reti: Nel primo tempo al 13' Casisa; nella ripresa al 2' Raise.

Pavia-B.P.D. 2-1

PAVIA: Baggini, Marcora, Gandini, Gai, Resta, Mariani, Bodini, Colombi, Muzio, Sospetti, Curzoni.

COLLEFERRO: Piancastelli, Garzia, Ricci, Brusadin, Biglino, Guarnacci, Giannone, Varutto, Scamos, Toscani, Gaslini.

Arbitro: Ubezio di Novara.

Reti: Nella ripresa al 7' Bodi-

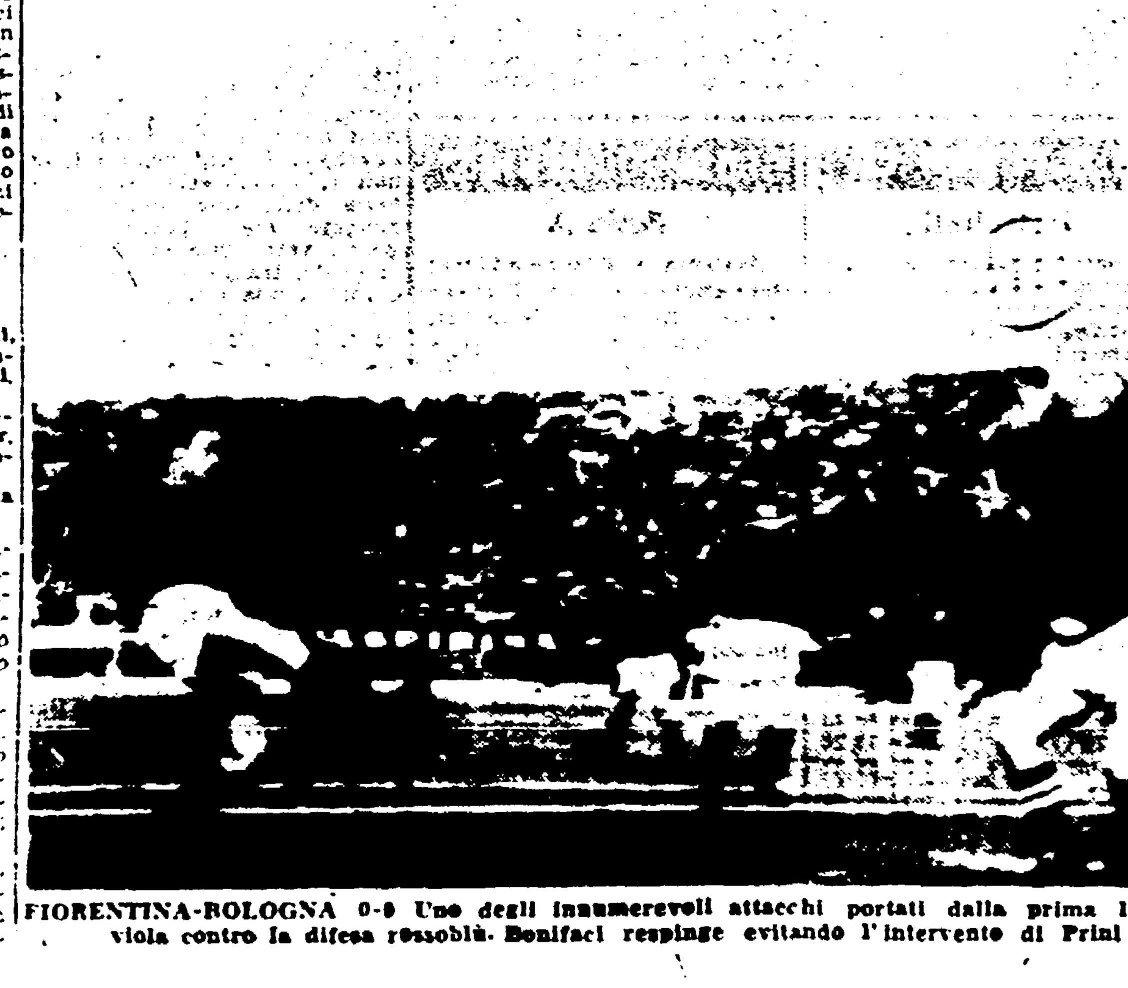
Treviso-Vigevano 4-1

TREVISO: Barluzzi, Migliorànza, Marussi, Caldana, Palma, Tulissi, Mantovani, Dozzo, Sega, Petris, Taffarello.

VIGEVANO: Gallesi, Fanchini, Scaccabarozzi, Riva, Bassoli, Dadello, Bozzetti, Borghi, Longoni, Negri, Coates.

ARBITRO: Gestri di Genova.

RETI: nel primo tempo al 5' Mantovani, al 7' Taffarello, al 27' Coates; nel secondo tempo al 28' Taffarello al 31' Sega. Angoli 4 a 1 a favore del Treviso.



FIORENTINA-BOLOGNA 0-0 Uno degli innumerevoli attacchi portati dalla prima linea viola contro la difesa rossoblù. Bonifaci respinge evitando l'intervento di Prini